



POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. AUT. N° CENTRO/02072/102023 PERIODICO ROC



**IL MODELLO POLONIA**  
La fuga dei medici?  
Da Padova: impedirli  
detassando gli stipendi



IVANO TOLETTINI a pagina 4

**LA GHIGLIOTTINA**  
di FRIDA GOBBI

**BADANTE RAGGIRA**  
FIGLIO DISABILE  
DI IMPRENDITORE  
E SI FREGA 2 MILIONI

a pagina 5

**HOT PARADE**

di SIMONE DONATI a pagina 8

GIGI BUFFON



CHIARA APPENDINO



MARIA ROSARIA BOCCIA



L'INGRANDIMEN



**L'ARRESTO**  
DI NETANYAHU  
"INTERVENGA  
L'INTERPOL"

VITALE a pagina 4

L'INTERVISTA

I vertici di Séché Italia  
"Leader nel mercato  
dei rifiuti industriali"

di FEDERICO TASSINARI



a pagina 5

## LA "SURREALE" RICHIESTA DI GRILLO: SI VOTI DI NUOVO

Stefano Patuanelli: "Beppe si contrappone all'intera comunità del Movimento che si è espressa a larghissima maggioranza"



Il Movimento 5 Stelle cambia pelle. O forse no.... Dipende, perché l'attesa contromossa di Beppe Grillo, che si è tenuto ben lontano dall'evento Nova voluto da Giuseppe Conte, con il quale il garante è stato sostanzialmente esautorato dalla sua stessa creatura, come era prevedibile, è arrivata. Il fondatore del Movimento 5 Stelle ha infatti chiesto la ripetizione del voto sui vari quesiti sottoposti agli iscritti, in virtù delle attribuzioni che lo statuto pone in capo al garante. Una prima reazione con la quale Grillo ha in sostanza risposto al 'nuovo corso' voluto da Conte e votato dagli aventi diritto. E ne potrebbero seguire altre, in particolare per quanto riguarda il simbolo, a seguito delle quali la questione dal piano politico potrebbe spostarsi su quello giudiziario, come già successo in più occasioni per altri partiti italiani, su tutti la Democrazia Cristiana. La disputa potrebbe insomma finire in tribunale, rendendo più tortuoso il percorso avviato dall'ex presidente del Consiglio.

Ne abbiamo parlato con Stefano Patuanelli, presidente del gruppo pentastellato al Senato, molto vicino a Giuseppe Conte e tra i primi a schierarsi già al sorgere delle prime schermaglie all'interno del Movimento 5 Stelle.

GIUSEPPE ARIOLA segue a pagina 2

LA GUERRA IN LIBANO. ERDOGAN SENTE PUTIN PER EVITARE L'ESCALATION TRA NATO E RUSSIA

## Israele-Hezbollah, oggi il cessate il fuoco



Oggi il presidente uscente americano Joe Biden e quello francese Emmanuel Macron annunceranno il cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah in Libano e nel nord dello Stato ebraico. Lo hanno riferito i media israeliani.

Le due parti hanno concordato i termini di un accordo per porre fine al conflitto, ha detto ieri ad Axios un alto funzionario sta-

tunitense. "Pensiamo di aver raggiunto un accordo. Siamo sulla linea di meta, ma non l'abbiamo ancora superata. Il gabinetto israeliano deve approvare l'accordo domani e fino ad allora qualcosa potrebbe sempre andare storto", ha aggiunto il rappresentante degli Usa. Intanto Erdogan sente Putin per evitare l'escalation Nato-Russia.

ERNESTO FERRANTE a pagina 2 e 3

MA N'CE STARANNO A PIÀ PER CULO QUESTI?

di ELEONORA CIAFFOLONI



## LE BORSEGGIATRICI PADRONE DELLA METRO

Entro in metropolitana, linea A, direzione Roma Termini. Arrivo a destinazione e mentre sto tentando la discesa - e siamo tutti ammassati tra chi vuole uscire e chi entrare - davanti a me osservo la scena di un borseggio. Avevo già incontrato i borseggiatori in metro, avevo sentito decine di volte la comunicazione all'altoparlante che ci inti-

mava di stare attenti a possibili "Pickpockets!". Non mi era mai capitato, invece, di osservarne la dinamica. Un gruppo di donne, vestite da turiste, con cappellini, borse a tracolla e abbigliamento comodo, accerchiano il malcapitato di turno e, fingendo spintoni tra dentro e fuori la porta del vagone riescono a sfilargli il portafogli dalla tasca.

a pagina 3

MUSICA

Ivana Spagna e Nuzzle sulla macchina del tempo

SACHA LUNATICI

a pagina 7

La leggerezza è nella nostra natura

Residuo fisso 14 mg/l

**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa

## Israele-Hezbollah: atteso per oggi il cessate il fuoco

di ERNESTO FERRANTE

Oggi il presidente uscente americano Joe Biden e quello francese Emmanuel Macron annunceranno il cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah in Libano e nel nord dello Stato ebraico. Lo hanno riferito i media israeliani.

Le due parti hanno concordato i termini di un accordo per porre fine al conflitto, ha detto ieri ad Axios un alto funzionario statunitense. “Pensiamo di aver raggiunto un accordo. Siamo sulla linea di meta, ma non l'abbiamo ancora superata. Il gabinetto israeliano deve approvare l'accordo domani e fino ad

allora qualcosa potrebbe sempre andare storto”, ha aggiunto il rappresentante degli Usa. Tel Aviv e Beirut sono “più vicine che mai” a raggiungere un'intesa, ha confermato all'Efe una fonte, dopo che il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha accettato “in linea di principio” la proposta americana. “Sono stati fatti progressi molto significativi”, ha rivelato l'informatore riguardo alla proposta che il mediatore americano Amos Hochstein ha presentato la settimana scorsa, durante un viaggio nella regione. Secondo al Arabiya, “gli Stati Uniti hanno informato le autorità libanesi dell'annuncio di un cessate il

# Intervista a Patuanelli: “Ci hanno dati per morti milioni di volte, eppure siamo ancora qua”

## Dopo l'assemblea costituente che ha rivoluzionato il Movimento 5 Stelle, arriva la reazione di Grillo che chiede di ripetere il voto

di GIUSEPPE ARIOLA

Segue dalla prima.

L'assemblea costituente ha dato il via a una vera e propria rivoluzione. Quale pensa sarà il principale impatto di quanto deciso sulla vita del Movimento?

“Non cambierà la nostra azione politica complessiva, volta come sempre al tentativo di rispondere alle esigenze dei cittadini. Cambierà, mi auguro, quella narrazione mediatica negativa di un Movimento senza forma e collocazione politica. E certamente avremo maggior slancio nel rilanciare i nostri temi”.

**Le modifiche apportate non vi rendono un po' più simili ai partiti tradizionali rispetto ai quali, invece, avete sempre voluto rimarcare le differenze?**

“Non sono le regole meccaniche di funzionamento che segnano le differenze tra i partiti, ma l'approccio politico. Siamo gli unici a non dover rispondere a gruppi di potere di vario genere



Stefano Patuanelli, capogruppo del Movimento 5 Stelle al Senato  
(© Imagoeconomica)

che condizionano le altre forze politiche. Non siamo una forza di sistema, ci interessa cambiare il Paese e su questo ci differenziamo per la nostra carica innovatrice”.

**Perdere o rinunciare al proprio fondatore sarebbe uno shock per qualsiasi movimento politico. Come pensate di far fronte all'uscita di scena di Grillo?**

“La vocazione movimentista ci ha sempre consentito di superare tutti i momenti difficili, sia quelli elettorali che quelli riguardanti le dinamiche interne del

Movimento 5 Stelle. Ci hanno dati per morti milioni di volte eppure siamo ancora qua. Dalla nostra assemblea costituente dobbiamo ripartire con entusiasmo, fiducia, ottimismo. Non bisogna mai avere paura del cambiamento, bisogna guidarlo, affrontarlo. Sono certo che ci riusciremo”.

**Possibile che la disputa tra Conte e Grillo prosegua, magari in tribunale?**

“Sul fronte giuridico non so cosa accadrà, ma non c'è stata una disputa Grillo Conte. C'è stato un percorso lungo, ‘vero’, partecipato, libero: iniziato con l'ascolto

## LA SENTENZA

# Ok l'ergastolo ma Thiago non ha avuto giustizia

di GIULIA SORRENTINO

Ergastolo. Nove lettere che fanno più rumore di urla o piazze gremite, che non hanno un colore politico, che fanno dire a un paese intero che giustizia è stata fatta. Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sui femminicidi: “La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. È un comportamento che non trova giustificazioni, radicato in disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare”. Potrebbero invece generare polemica quelle dette dalla premier Giorgia Meloni: “Adesso verrà definita razzista, ma c'è una incidenza maggiore, purtroppo, nei casi di violenza sessuale, da parte



di persone immigrate, soprattutto illegalmente. Perché, chiaramente, quando non hai niente, si produce una degenerazione che può portare da ogni parte”.

Non amo le giornate in memoria di qualcosa, tantomeno se si tratta di un tema come la violenza

contro le donne di cui non ci si può riempire la bocca per sole ventiquattro ore. Ma il fatto che siano state emesse due sentenze così pesanti in una giornata simile è quel rafforzativo di cui forse per una volta avevamo tutti bisogno. Le tragedie di Giulia Cecchet-

tin e di Giulia Tramontano nella drammaticità degli eventi, almeno per quanto riguarda l'epilogo giudiziario, hanno fatto quello che la politica da sola non sa fare: trovare un punto di incontro. Due uomini bianchi e italiani hanno ottenuto ciò che gli spettava e so che fare i loro nomi è dovere di cronaca, ma se loro non esistessero oggi staremmo parlando delle due Giulia al presente o forse non le conosceremmo nemmeno. Per cui no, non dedicheremo a due mostri ulteriore notorietà. E no, non si tratta di essere forcaioli: chi scrive è una garantista fino al midollo, ma ci sono casi in cui non si riesce a scorgere come due soggetti simili possano essere riabilitati. Ci sono casi talmente drammatici, profondi, che vanno a toccare le nostre corde intime e

fuoco nelle prossime ore". Un alto dirigente delle Nazioni Unite ha invitato Israele ed Hezbollah ad "accettare un cessate il fuoco", mentre nuovi attacchi delle Forze di difesa israeliane hanno preso di mira la periferia meridionale della capitale libanese, roccaforte dei miliziani sciiti. "Accolgo con favore gli sforzi diplomatici in corso per raggiungere la cessazione delle ostilità e invito le parti ad accettare un cessate il fuoco ancorato alla piena attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza", ha dichiarato Muhannad Hadi allo stesso Consiglio di sicurezza, a nome dell'inviato delle Nazioni Unite per il Medio

Oriente, Tor Wennesland. Fiducia sul buon esito delle trattative è stata espressa anche dal capo della diplomazia italiana. "Abbiamo parlato, bisogna avere tutti gli accordi definitivi ma siamo fiduciosi, vediamo quello che accade. Noi siamo favorevoli a ogni iniziativa" a favore della cessazione delle ostilità, ha affermato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. L'Italia è disposta a svolgere un ruolo delicato. "Ho dato piena disponibilità dell'Italia a essere protagonista per sorvegliare l'esecuzione dell'accordo insieme a Usa e altri Paesi. Vogliamo giocare un ruolo", ha sottolineato ancora Tajani.



(© Ansa)

degli iscritti per raccogliere le istanze e l'invio di oltre 22.000 contributi, sei giorni di dibattito tra trecento iscritti sorteggiati, moltissime ore di agorà aperti al contributo di tutti, due giorni di assemblea e oltre settanta voti con la partecipazione di più di quattromila persone in presenza e di oltre 54.000 votanti. Beppe ha chiesto, come da Statuto, di votare nuovamente. Va benissimo, sarà un ulteriore nuovo momento di partecipazione. Trovo però francamente surreale la sua richiesta perché si contrappone alla comunità intera del movimento che ha preso delle decisioni a larghissima maggioranza e con la partecipazione di oltre il 60% degli iscritti. E' un po' come scalfare un principio cardine della nostra forza politica".

**Con lo stop alla regola del doppio mandato si apre all'ipotesi di ritorni anche ingombranti. Come saranno decise le candidature?**

"Non ci sono ritorni ingombranti, ma molte competenze ed esperienze, rimaste nel movimento e che tornano ad essere spendibili in nuove competizioni elettorali. L'assemblea ha tracciato una linea nuova rispetto le candidature, indicando di voler superare il tema dei due mandati. Il modo in cui ciò sarà declinato lo vedremo nei prossimi giorni".

**Per quanto riguarda le alleanze, cosa cambia in concreto?**

"Continueremo a presidiare con testardaggine il campo progressista, da indipendenti ossia senza sudditanza nei confronti di altre forze politiche. Rilanceremo con forza i punti qualificanti della nostra storia politica, dal salario minimo alla sanità pubblica, dalla transizione energetica alle politiche di incentivo per le imprese, come Transizione 4.0, e chiederemo agli altri partiti progressisti di impegnarsi con noi a realizzarli sia a livello territoriale che nazionale, quando saremo maggioranza".

non saremmo dovuti arrivare a dibattere su di loro, perché di fronte alla morte non possiamo essere noi i sostituti di persone che non sapremmo che cosa avrebbero voluto si dicesse. Come si può commentare chi è riuscito a sferrare 37 coltellate? Manca all'appello un punto su cui però giustizia non è stata fatta, e mi riferisco a Thiago, il bimbo di sette mesi del quale era incinta Giulia Tramontano. Se, per legge, non si può abortire dopo il terzo mese di gravidanza, mi spiegate come si fa a non considerare quello di Thiago un omicidio? Perché Impagnatiello pagherà solo per interruzione non consensuale di gravidanza e non per duplice omicidio? Questo doveva essere il momento chiave per fare luce su questa crepa della nostra giustizia, eppure non è successo.

## NATO-RUSSIA PRESAGI DI GUERRA

# Erdogan prova a scongiurare il peggio parlando con Putin

di ERNESTO FERRANTE

**T**elefonata sull'asse Ankara-Mosca per evitare il peggio, mentre Francia e Gran Bretagna pensano addirittura all'invio di truppe sul campo di battaglia ucraino, le forze russe abbattono i missili balistici ucraini e Medvedev avverte l'Europa, paventando la devastazione che provocherebbe il nuovo missile russo. L'unica flebile speranza viene da Trump, presidente eletto degli Stati Uniti. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha avuto un colloquio telefonico con il collega russo Vladimir Putin. Erdogan ha ribadito la volontà di

mantenere aperto il dialogo con la Russia, ponendosi in aperto contrasto con gli altri Paesi Nato e soprattutto con la strategia di Joe Biden. Secondo Bloomberg, il governo turco punta ad organizzare un vertice per presentare un piano di pace alla presenza del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Si prevede la cessazione delle ostilità, il rinvio di 10 anni della discussione relativa all'ingresso dell'Ucraina nella Nato e la creazione di una zona demilitarizzata nel Donbass. Le fonti della testata hanno parlato di condizioni basate "sulla situazione sul campo" e sui rapporti di intelligence, dai quali risulta che Kiev potrebbe presto perdere porzioni di territorio ben più consistenti.

Il Cremlino ha fatto sapere di aver notato che la cerchia del presidente eletto Trump sta parlando di un potenziale piano di pace per l'Ucraina, mentre l'attuale amministrazione statunitense, guidata da Biden, sta peggiorando la situazione. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha commentato positivamente un'intervista rilasciata domenica a Fox News da Mike Waltz, il consigliere per la sicurezza nazionale scelto da Trump. Waltz ha detto che il tycoon era "molto preoccupato" per l'escalation dei combattimenti e che la guerra deve essere portata "a una fine responsabile". Peskov ha confermato la disponibilità al processo di pace e ai negoziati di Putin.

"Mentre il conflitto in Ucraina entra in una nuova fase di escalation, sono state riattivate le discussioni sull'invio di militari occidentali e di società private di difesa in Ucraina". A dare la notizia

è stato *Le Monde*, citando "fonti concordanti". È "una questione delicata", ha sottolineato il quotidiano francese, "la maggior parte delle discussioni sono segrete, ma hanno ripreso forza in vista di un possibile ritiro americano dal sostegno a Kiev una volta che Donald Trump entrerà in carica negli Stati Uniti il 20 gennaio 2025. Il dibattito sull'invio di soldati in Ucraina, lanciato in pompa magna dal presidente francese Emmanuel Macron in occasione di una riunione degli alleati di Kiev a Parigi a febbraio, ha suscitato una forte opposizione da parte di alcuni paesi europei, guidati dalla Germania. Questo scenario, tuttavia, non è mai stato escluso". Anzi, stan-



do al giornale transalpino, "è stato addirittura rilanciato nelle ultime settimane con la visita in Francia del primo ministro britannico, Keir Starmer, durante le cerimonie dell'11 novembre".

Il ministero della Difesa russo ha reso noto che le sue forze hanno abbattuto otto missili balistici, oltre a sei bombe JDAM guidate di fabbricazione statunitense e 45 droni di tipo aereo nelle scorse 24 ore.

Il vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo, Dmitry Medvedev, ha esortato l'Europa a fermare il sostegno all'Ucraina se non vuole fare la conta dei danni potenzialmente devastanti dell'Orshnik. "L'Europa non sa più che pesci pigliare, speculando sull'entità dei danni che il missile causerebbe con le sue testate nucleari, sulla possibilità di abbatterlo e sulla rapidità con cui i missili raggiungerebbero le capitali del Vecchio Continente. Permettetemi di rispondere a tutte e tre le domande: i danni sarebbero catastrofici; no, non è possibile abatterli con i sistemi attuali; e sarà una questione di minuti. No, i rifugi antiatomici non vi salveranno. L'unica speranza è che la Russia, per bontà d'animo, avvisi in anticipo del lancio. Quindi che ne dite di smettere di sostenere la guerra?", ha scritto su Telegram.

MA N'CE STARANNO A PIÙ PER CULO QUESTI?



## LE BORSEGGIATRICI PADRONE DELLA METRO

di ELEONORA CIAFFOLONI



**E**ntro in metropolitana, linea A, direzione Roma Termini. Arrivo a destinazione e mentre sto tentando la discesa - e siamo tutti ammassati tra chi vuole uscire e chi entrare - davanti a me osservo la scena di un borseggio. Avevo già incontrato i borseggiatori in metro, avevo sentito decine di volte la comunicazione all'altoparlante che ci intimava di stare attenti a possibili "Pickpockets!". Non mi era mai capitato, invece, di osservarne la dinamica. Un gruppo di donne, vestite da turiste, munite di cappellini, borse a tracolla e abbigliamento comodo, accerchiano il malcapitato di turno e, fingendo spintoni tra dentro e fuori la porta del vagone riescono a sfilargli il portafogli dalla tasca. Ebbene, lui si accorge immediatamente del furto, ma le porte gli si richiudono dietro e tanti saluti a soldi e documenti. Le proteste dei presenti non fermano le criminali, che tornano a nascondersi in attesa del prossimo furto. Presenti alla stazione di Termini, tuttavia, ci sono anche alcuni vigilanti che però, dicono, più di farle "accomodare all'uscita" non possono fare. "Sono sempre le stesse", fanno presente. Il motivo? I ladri non hanno documenti, né domicilio, né residenza e anche solamente fare una multa diventa complesso. Sono spesso rom, ma anche bande organizzate che si scrivono su Telegram per organizzare il programma del giorno, che sia in metro, al Colosseo o in piazza San Pietro. Insomma, il problema persiste e anche con il 30% in più di agenti della cosiddetta PolMetro - di cui avevamo già parlato - i vigilantes ci dicono che poco o nulla è cambiato. Se ci sono gli agenti a Termini, i borseggiatori cambiano stazione, cambiano orario, modificano le traiettorie o prendono a bersaglio altri turisti, in altri luoghi. E con il Giubileo? Aumenteranno i controlli di sicurezza, sia per questo tipo di attività criminose, sia per i controlli antiterrorismo. E anche se, come a volte accade, i ladri vengono catturati, risulta quasi impossibile attuare la legge. Perché inizia una fase burocratica che può durare anche giorni e a questo punto gli agenti dovrebbero occupare il loro tempo per un singolo caso. E non finisce qui: la pena non è certa, spesso i ladri non finiscono in carcere a causa del sovraffollamento e il giorno dopo (a volte anche il giorno stesso) tornano a operare esattamente come prima. La risposta del Comune è stata semplice: "Il problema è atavico". E siamo d'accordo che non possa essere risolto in un batter d'occhio e che - allo stesso tempo - non dipenda direttamente dal Campidoglio. Eppure, sminuirlo dicendo che "la percentuale rimane la stessa da anni" non sembra la strategia adatta ad accogliere migliaia di pellegrini che dovranno stare attenti, come i romani, alla loro incolumità.

L'INGRANDIMENTO

TO

L'ARRESTO  
DI NETANYAHU  
"INTERVENGA  
L'INTERPOL"

di ANGELO VITALE

Benjamin Netanyahu è ormai anche nel mirino legale e giudiziario delle organizzazioni arabe, dopo l'emissione di un mandato di arresto contro di lui da parte della Corte penale internazionale.

L'Organizzazione araba per i diritti umani nel Regno Unito ha fatto istanza al Procuratore capo della Corte penale internazionale affinché venga chiesto all'Interpol di far circolare "avvisi rossi" sui ricercati, che richiederebbero ai 195 Paesi membri dell'Interpol di arrestarli se arrivano nei loro territori.

Questi "avvisi" sarebbero possibili grazie all'accordo firmato nel 2004 e

garantirebbero che gli arresti siano eseguiti non solo nei 124 Stati membri della Cpi. L'Aohr del Regno Unito è arrivata a questa istanza dopo aver accolto con favore la decisione tanto attesa della Cpi di emettere i mandati di arresto contro Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa Yoav Gallant. Il primo passo, secondo l'Organizzazione araba, verso l'eliminazione dell'impunità di cui politici e leader militari nello stato di occupazione hanno goduto per decenni grazie al sostegno illimitato degli Stati Uniti e di altri Paesi in Europa e altrove.

Una notizia, questa dell'appello alla Corte penale internazionale, che si è aggiunta ieri, per Netanyahu, a quella arrivata dall'Iran. La sua guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha affermato che per i leader israeliani dovrebbero essere emesse condanne a morte, non mandati di arresto. Questa volta, par di capire, la recente decisione della Cpi non cadrà facilmente nel dimenticatoio.

Omicidio Cerciello  
definitiva condanna  
a 15 anni per Elder

di ALIDA GERMANI

**D**iventa definitiva la condanna a 15 anni e due mesi per Lee Elder Finnegan, lo studente Usa in carcere per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma nel luglio del 2019. La Procura generale, infatti, non ha impugnato la sentenza di Appello bis. Nessun ricorso neanche da parte dei difensori. Elder è dietro le sbarre ad Opera mentre l'altro imputato

condannato, Gabriele Natale Hjorth, è ai domiciliari, in un villino a Fregene, per scontare 11 anni e 4 mesi. Per Hjorth sia il pg sia i difensori hanno fatto istanza in Cassazione. Elder in primo grado era stato condannato all'ergastolo per aver sferrato materialmente le coltellate. In Appello pena ridotta a 22 anni. Dopo il passaggio in Cassazione, la Corte d'Appello bis ha stabilito la condanna a 15 anni e due mesi, ora definitiva.

La fuga dei medici?  
Da Padova: "Impedirla  
detassando gli stipendi"

di IVANO TOLETTINI

**L'**appello è rivolto al governo. Impedire la fuga dei medici verso l'estero e dal servizio sanitario nazionale verso il privato. Ma non solo. Per la sanità pubblica è un momento delicato: aggressioni ai medici ospedalieri, turni stressanti e stipendi non allineati con i colleghi europei. Insomma, monta la frustrazione in una categoria decisiva per il welfare. Se ne fa interprete Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale dei medici e degli odontoiatri, mentre da Padova si avanza una proposta concreta sulla falsariga di ciò che di recente ha fatto la Polonia per impedire la fuga dei camici bianchi verso la Germania. "Dobbiamo detassare gli stipendi dei medici inseriti nel pubblico del 30% per bloccare l'emorragia e venire incontro alle necessità della gente", afferma il noto chirurgo vascolare Dimitri Kontothanassis (nella foto), della rinomata scuola universitaria patavina, che alla presentazione della lista "Arte Medica", in vista dell'elezione dei nuovi vertici dell'Ordine nel fine settimana che coinvolgerà 9.500 professionisti di una delle province con più medici, dà voce ai disagi di una categoria che fa sempre più fatica a riconoscersi nel ruolo strutturato pubblico. Com'è lontana, eppure sono trascorsi solo quattro anni, l'epoca della pandemia quando i sanitari erano stati eletti a eroi nazionali nella dura battaglia contro il Covid. Il rinnovo del consiglio dell'Ordine dei medici padovani vede un confronto serrato con addirittura cinque liste, all'indomani della rinuncia di Domenico Crisara, coinvolto anche in una vicenda non ben meglio chiarita relativa alla presunta sparizione di

Alla presentazione di  
Arte Medica la proposta  
sul modello polacco

fondi dalla cassa della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), il sindacato dei medici di base, in qualità di segretario della sede cittadina, anche se il diretto interessato nega nella maniera più assoluta e afferma di avere chiarito tutto davanti alla Procura. Alla

guida delle lista "Arte Medica" c'è un altro stimato medico padovano, Giorgio Costantin, che afferma come la campagna elettorale sia senza esclusione di colpi - come ad esempio da parte di un quotidiano locale che ha attribuito, contrariamente al vero, la candidatura a presidente della lista la dottoressa Irene Albano, che aveva avuto problemi con i vaccini. "Spacciarsi per una lista di noVax vuol dire fare pessima informazione - aggiunge Kontothanassis - e fa parte di una grave strumentalizzazione perché non si vuole rinnovare uno degli Ordini più importanti d'Italia per numero e qualità degli iscritti, ma si vuole far mantenere il potere nelle mani dei soliti. Ci vuole una ventata di novità". La domanda che dobbiamo porci, osserva Costantin è "se il medico è strumento del vaccino oppure il suo contrario", vale a dire "dobbiamo porci in maniera critica, perché la scienza nella quale crediamo ha bisogno di medici liberi, e non ideologizzati, che coltivano il dubbio scientifico". "Noi non siamo pregiudiziali - sottolinea Kontothanassis - operiamo per il bene dei pazienti e dobbiamo puntare sulla formazione dei medici e sul mantenimento di una medicina pubblica di buon livello com'è nella tradizione italiana. "Ho toccato con mano in Polonia come sono stati capaci di arrestare l'emorragia - osserva -, cioè con una politica tributaria a favore dei loro medici, detassando lo stipendi in maniera tale da disincentivare l'emigrazione in Germania. Il governo deve avere il coraggio di farlo perché gli stipendi dei medici non sono in linea con quelli dei principali paesi europei". Tra le persone che hanno preso la parola nella serata condotta dal giornalista Vito Monaco di Canale Italia, la dott. Irene Albano, indicata come una dottoressa no-Vax. "Colpisce che certa stampa, sulla carta autorevole - dice - mi abbia attaccata con una fake news legata al mio ruolo nella lista Arte Medica, e la rettifica è stata affidata a un trafiletto. Gli appartenenti alla lista rivendicano il fatto di muoversi a tutela libertà necessaria per venire incontro alle esigenze dei pazienti, lasciandoci alle spalle polemiche strumentali". Altra grande questione, come afferma Kontothanassis, è la gestione di una spesa sanitaria da oltre 130 miliardi, con un fact checking per indirizzare e tentare di risolvere problematiche non agevoli. Per questo a Padova, ma anche in altre province, la battaglia è serrata tra medici perché si invoca il cambiamento. "Il medico è la figura centrale nella cura - conclude Costantin - e dobbiamo tutelarla, anche di fronte all'incalzante intelligenza artificiale: il welfare senza una sanità di rilievo è gravemente menomato".

**Monge**  
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY

OGNI GIORNO  
QUALCOSA DI NUOVO

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP  
E NEGOZI SPECIALIZZATI

NO CRUELTY TEST GREENCOMPANY

STERILISED CAT  
GRILL  
TROTA  
GALLETTO  
MANGIA  
MANGIA  
MANGIA

STERILISED  
N°1  
CODFISH  
MONGE  
Natural Superpremium  
Codfish

■ INTERVISTA CON MAXIME SÉCHÉ (AD SÉCHÉ) E LUCA REBOLINI (SÉCHÉ ITALIA)

# “Con Mecomer e Furia, Séché Italia è uno dei principali attori del mercato dei rifiuti industriali in tutta Italia”

di FEDERICO TASSINARI

Il gruppo francese Séché Environnement, quotato alla borsa di Parigi, ha acquisito a fine 2023 la storica società Furia di Fidenza, dall'omonima famiglia che l'ha fondata nel 1960. Obiettivo: crescere affermandosi ancor più nel settore delle bonifiche ambientali, demolizioni e trattamento rifiuti speciali, settore per cui è stata per decenni valido partner di grandi imprese come Eni ed Enel. Séché è anch'essa un'azienda familiare presente in 16 paesi, con oltre 6.000 collaboratori e più di un miliardo di fatturato, al cui A.D. Maxime (nella prima foto) abbiamo chiesto:

**Il mercato italiano sembra strategico per voi. Nel 2019 acquistate Mecomer (sito in San Giuliano Milanese) poi nel 2023 Furia. Perché?**

L'obiettivo di queste acquisizioni era quello di rafforzare la nostra posizione in un mercato strategico e di soddisfare le crescenti esigenze nella gestione di rifiuti complessi e pericolosi. Queste acquisizioni ci hanno permesso di attingere alle competenze locali e alle tecnologie avanzate di queste aziende, in particolare nel trattamento dei rifiuti speciali e nella bonifica ambientale. Di conseguenza, possiamo offrire ai produttori una gamma completa di servizi per la gestione dei loro rifiuti pericolosi e non pericolosi. Con Mecomer e Furia, Séché Italia è uno dei principali attori del mercato dei rifiuti industriali nel Nord Italia. Questa strategia è pienamente in linea con un approccio di transizione ecologica, proponendo standard elevati in termini di sicurezza, qualità e prestazioni ambientali.

**Sappiamo che avete scelto di mantenere un management italiano, segno che considerate di alta qualità i rapporti umani e la rete di conoscenze sul piano commerciale e di produzione?**



In quanto azienda a conduzione familiare, attribuiamo grande importanza al capitale umano ed alla stretta collaborazione con i nostri team. Ci affidiamo alle competenze locali per sostenere lo sviluppo della nostra attività.

**Avete nel mirino altre aziende da acquisire in Italia e in Europa?**

In quanto società quotata in borsa, non possiamo commentare la questione, ma rimaniamo attenti a qualsiasi opportunità possa presentarsi.

Luca Rebolini (nella seconda foto) è presente nel settore rifiuti da oltre 25 anni, collaborando con i principali attori della gestione dei rifiuti urbani e industriali. La sua ultima esperienza è stata nel gruppo A2A, in particolare nella BU A2A Ambiente. Ha raggiunto il gruppo a marzo 2024 come AD di Mecomer e Séché Italia per contribuire alla crescita di Séché nel mercato italiano, che rappresenta per la società circa il 10% del fatturato globale.

**Ingegnere Rebolini le dimensioni della vostra capogruppo Séché vi permettono di partecipare a gare pubbliche e private di importante livello: anche con Eni Rewind, azienda controllata da Eni operativa nel miglioramento ambientale?**

Ad oggi le Società controllate Furia e Mecomer gestiscono attività che derivano da contratti acquisiti in gare pubbliche. Entrambe appartengono al parco fornitori qualificati di grossi gruppi industriali, fra cui Eni Rewind, che rappresenta per noi un importante cliente. Per il futuro siamo preparati a partecipare alle nuove richieste di Eni, e degli altri grandi clienti presenti sul nostro territorio, grazie anche al contributo e supporto internazionale del Gruppo Séché.

**Ogni volta che si parla di ambiente, discariche e bonifiche, il cittadino ne avverte solo l'aspetto negativo. Il Commissario Straordinario Generale Giuseppe Vadalà, incaricato dal Governo per risolvere annessi problemi di discariche abusive e siti inquinati, sta facendo un grande lavoro. Partecipate alle loro gare?**

Nel corso della mia esperienza ho notato, fortunatamente, che nei cittadini e nei principali stakeholder stanno crescendo consapevolezza, attenzione ed interesse sul tema e sulle attività (compreso il trattamento dei rifiuti) della gestione ambientale. Il lavoro che le Istituzioni stanno svolgendo negli ultimi anni è notevole soprattutto per l'individuazione e la gestione dei siti inquinati; seguiamo con attenzione i

progressi che il Generale Vadalà ed il suo team stanno raggiungendo, pronti a valutare nuove gare e lavori che dovessero presentarsi.

**In termini di fatturato dall'ingresso di Séché, Furia e Mecomer hanno fatto progressi e quali gli obiettivi a medio e lungo termine?**

La dinamica delle due entità è molto buona, con un fatturato annuo di circa 100 milioni di euro, che rappresenta circa il 10% del fatturato del Gruppo. Le due società offrono potenti sinergie commerciali e industriali e posizionano Séché Environnement tra i protagonisti dei mercati dei rifiuti industriali nel Nord Italia.

Una piccola nota: non comunichiamo obiettivi al di fuori del nostro calendario di comunicazione finanziaria.

*L'ingresso di Séché nel mercato italiano rappresenta una opportunità di crescita per le nostre aziende, per ampliare i propri orizzonti e aggiungere tecnologie e riuscire a competere con i maggiori gruppi industriali del settore ambientale, il management che è stato mantenuto nella sua interezza significa non solo fiducia ma opportunità anche per i collaboratori di crescere e acquisire nuove competenze e proiettarsi verso nuove sfide ambiziose.*

LA GHIGLIOTTINA

## BADANTE RAGGIRA FIGLIO DISABILE DI IMPRENDITORE E SI FREGA 2 MILIONI

di FRIDA GOBBI

Non alimentiamo stereotipi e non vogliamo di certo generalizzare, ma la ghigliottina di oggi cala su una badante frega-soldi di coloro a cui badava. Un classico, ma con una variante significativa. La badante in questione si sarebbe impossessata dei beni milionari di un imprenditore italo-americano, dopo aver circuitato lui e il figlio disabile. I finanzieri di Palermo hanno eseguito un provvedimento di confisca per la bellezza di due milioni e 150mila euro. Confisca avvenuta dopo la condanna definitiva della donna, accusata di autoriciclaggio e prosciolta, ma solo per intervenuta prescrizione, dall'accusa di circonvenzione di incapace. La donna era stata assunta quale assistente di un ricco imprenditore di origine siciliana, già titolare di un'importante catena di lavanderie negli Stati Uniti e rientrato in Italia per gli ultimi anni della propria vita insieme al figlio, affetto da una grave patologia. Il giovane, dopo la perdita del padre, aveva sviluppato un'attrazione affettiva nei confronti della badante, verso cui era in stato di sudditanza. Da lì il gioco è stato facile: la donna si è fatta trasferire tutti i soldi, come se fossero donazioni volontarie, e li ha messi al sicuro in una società all'estero costituita ad hoc. Ma alla fine è stata scoperta. Badante siciliana, non straniera - a proposito di stereotipi.



EDIZIONE E BRANDING AL SERVIZIO DEL PRODOTTO

Che succederà con Mps?

## UNICREDIT PUNTA BANCOPBM, ORA GIORGETTI VALUTA LA GOLDEN SHARE

di CRISTIANA FLAMINIO

Orcel colpisce ancora: Unicredit punta a Banco Bpm e lo fa mettendo sul tavolo un'offerta superiore ai 10 miliardi di euro. I dettagli tecnici prevedono un rapporto di cambio fissato a 0,175 azioni di nuova emissione di UniCredit per ogni azione esistente di Banco Bpm. Ciò comporta un prezzo implicito di offerta pari a 6,657 euro per azione a cui va aggiunto un premio pari a circa 0,5% rispetto ai prezzi ufficiali del 22 novembre 2024. L'offerta, dunque, si attesta a 10,1 miliardi di euro. Se andasse in porto, Unicredit piazzerebbe un colpo decisivo al settore inglobando quella che, con l'acquisto di azioni Mps, si sta definendo come la terza forza bancaria italiana. Se tace, per ora, Crédit Agricole (titolare del 9,9% delle azioni Banco Bpm), parla, invece, il vicepremier Matteo Salvini che invoca le autorità di vigilanza, bolla Unicredit come "banca straniera" e ventila un'operazione ostile proprio all'acquisizione da parte di BancoBpm delle azioni Monte Paschi dismesse nelle settimane scorse dal Mef: "A me le concentrazioni e i monopoli non piacciono mai", ha affermato. In serata il ministro Giorgetti ha affermato di valutare la golden share sull'operazione "comunicata ma non concordata con il governo". Il ministro cita von Clausewitz: "Impegnarsi su due fronti è maniera sicura per perdere". Un messaggio che ha suscitato, insieme alle notizie di ieri mattina, un'eco in Germania. I titoli di Commerzbank sono crollati di quasi sei punti dopo le parole dell'ad Unicredit che ha svelato una strategia attendista rispetto all'operazione tedesca. Complicata dalla fase di crisi politica apertasi a Berlino.

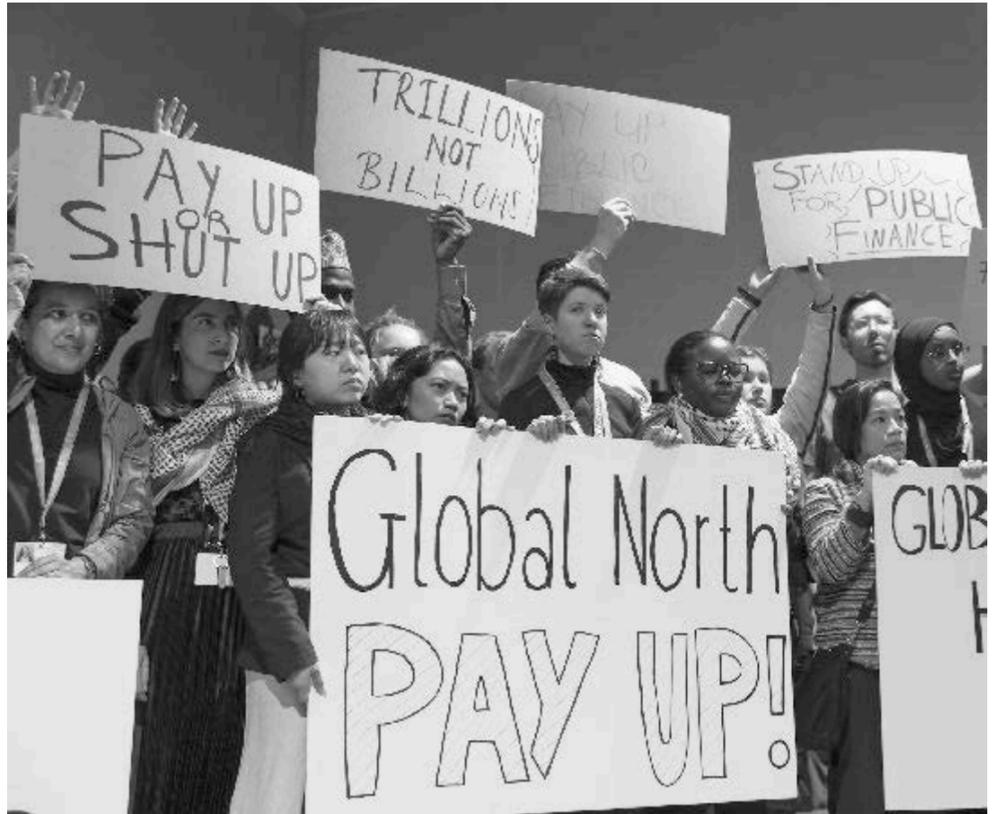
La Cop29 si chiude con un accordicchio. Ong furiose

# Parole, parole, parole A Baku finisce in polemica

di GIOVANNI VASSO

**P**arole, parole, parole. La Cop29 è finita. Con un sostanziale nulla di fatto. Come era fin troppo ampiamente prevedibile. Il mondo balla sull'orlo del baratro di una terza guerra globale, alla Casa Bianca è tornato Donald Trump anche perché le bollette costano fin troppo care, la Cina è la potenza ormai egemone delle tecnologie green e l'Ue non sa più come fare per svincolarsi dall'abbraccio del Dragone. Si capisce che per i governi, almeno quelli occidentali, è cambiata la musica. Epperò rimane la questione dei Paesi poveri che, mai come oggi, hanno riscoperto un ruolo da ago della bilancia sullo scenario geopolitico. E lo hanno fatto capendo, una volta di più, che l'Occidente innervato di rimorsi e sensi di colpa rappresenta un alleato, o un bancomat, da sfruttare finché ce n'è. A completare il quadro c'è l'Onu, mai così in discussione, mai così vicina a far la fine della vecchia Società delle Nazioni, come oggi. La Cop29 a Baku è finita. C'è voluto un giorno in più per trovare un accordo che non piace a nessuno. Non piace ai Paesi ricchi che dovranno sborsare fino a 300 miliardi l'anno per mitigare il rischio climatico in quelli poveri. A cui l'accordo non piace perché speravano di scucire all'Occidente qualcosa di più. In mezzo ci sono le Ong di tutto il mondo. Che hanno fiutato l'aria. Il tema del clima non mobilita le coscienze, non convince l'elettorato, non smuove più i governi. Adesso, perciò, è arrivato il momento di alzare i toni dello scontro.

Parole, parole, parole. Come quelle del presidente americano Joe Biden che approfitta della conclusione della Cop 29 per rilanciare il suo fiore all'occhiello, l'Inflation Reduction Act "il più grande investimento nel clima e nell'energia pulita della storia". E pure la più grande operazione protezionistica dell'industria americana degli ultimi decenni. "Alcuni potrebbero cercare di negare o ritardare la rivoluzione dell'energia pulita in corso in America e nel mondo, nessuno può invertirla, nessuno", dice Sleepy Joe scordandosi che Trump ha già annunciato che gli Usa usciranno dall'Accordo di Parigi mandando in frantumi le aspirazioni dell'iniziativa di Baku prima ancora che iniziasse. Parole, parole, parole. Come quelle di Ursula von der Leyen, pronta al mandato bis a Bruxelles: "Una nuova era per la cooperazione e la finanza sul clima", ha detto aggiungendo che l'accordo sui trecento miliardi "stimolerà gli investimenti nella transizione pulita, riducendo le emissioni e rafforzando la resilienza al cambiamento climatico". Chissà se i dazi alla Cina aiuteranno l'Europa, che saluterà definitivamente il gas russo entro la fine di que-



st'anno e al massimo a metà 2025 (quando anche la Cechia rinuncerà ai rifornimenti), a rilanciare la sua industria, praticamente all'anno zero. Parole, parole, parole. Come quelle del segretario generale Onu Antonio Guterres, l'uomo che ha portato alla ribalta mondiale la signorina Greta Thunberg sposandone i proclami apocalittici: "L'accordo deve essere onorato per intero e in tempo, faccio appello ai governi affinché lo facciano con urgenza". Altrimenti, chi crederà più che l'Onu serve davvero a qualcosa? "Avevo sperato in un risultato più ambizioso - ha aggiunto Guterres -, sia in termini finanziari che di mitigazione, per soddisfare la portata della grande sfida che ci troviamo ad affrontare, ma l'accordo raggiunto fornisce una base su cui costruire". Parole, parole, parole. Come quelle di Catherine Russell, segretaria dell'Unicef: "Questo accordo è una risposta positiva alle richieste avanzate dai bambini e dai giovani alla Cop29". Frasi che ricordano quel vecchio tormentone di Helen Lovejoy: "Nessuno pensa ai bambini?", vuoi vedere che i Simpsons hanno azzeccato l'ennesima profezia?

Parole, parole, parole. Come quelle delle mille

e una Ong, tutte deluse, infuriate, arrabbiate. Come Legambiente secondo cui "l'Europa e gli altri Paesi industrializzati non sono stati in grado di fornire ai più poveri e vulnerabili le necessarie risorse finanziarie per superare insieme la drammatica emergenza climatica globale". O come Wwf che azzanna: "Il mondo è stato tradito da questo debole accordo sui finanziamenti per il clima. In un momento cruciale per il Pianeta, questo fallimento minaccia di far regredire gli sforzi globali per affrontare la crisi climatica. E rischia di lasciare le comunità vulnerabili esposte a un'escalation di catastrofi climatiche. È un duro colpo all'azione per il clima, ma non deve bloccare le soluzioni di cui c'è un disperato bisogno in tutto il mondo".

La Cop29 è finita. Tra un anno se ne riparlerà nel cuore dell'Amazzonia. La Cop30 sarà ospitata dal Brasile di Lula. Ma non lasciatevi ingannare. Dopo Dubai e dopo l'Azerbaigian, sarà un altro paese produttore di petrolio, la cui azienda di punta Petrobras ha già annunciato la distribuzione dell'equivalente di 55 miliardi di dollari in dividendi fino al 2029, a ospitare la kermesse che vorrebbe limitare e dire addio alle energie fossili.



# winover

**SERVIZI COMPLETI  
E INTEGRATI  
PER L'INDIVIDUAZIONE  
DI FINANZIAMENTI  
ALLE AZIENDE**  
[www.winover.it](http://www.winover.it)



di SACHA LUNATICI

## IVANA SPAGNA E NUZZLE

# Sulla macchina del tempo da Easy Lady a T'amo T'amo

**“Quando le canzoni toccano le emozioni nel profondo non invecchiano mai” - Nuzzle**

Nel 1986, Easy Lady di Ivana Spagna divenne un tormentone irresistibile. All'epoca non c'erano social, e un successo si misurava solo dal numero di volte in cui lo si ascoltava per radio, nelle discoteche e nelle strade. Oggi, grazie al remix di Nuzzle (nella foto di Maurizio Montani) DJ e producer pugliese di talento, il brano torna alla ribalta in una veste nuova: T'Amo T'Amo T'Amo. La versione, virale sui social con milioni di visualizzazioni, unisce la carica vintage dell'originale al ritmo incalzante del sound contemporaneo.

**Come vi sentite nel vedere Easy Lady riemergere e diventare virale in una nuova versione?**

Ivana Spagna: È una bellissima sorpresa; una cosa che non avrei mai immaginato e la vivo come un bel regalo che arriva dal cielo.

**Nuzzle: È un'emozione incredibile. La canzone ha un potere senza tempo e il fatto che stia raggiungendo una nuova generazione di ascoltatori è davvero gratificante. È stato un onore aver collaborato con Ivana.**

**Cosa pensate sia la chiave per far rivivere una hit e renderla attuale per le nuove generazioni?**

Ivana Spagna: Questo lo dovete chiedere a Nuzzle! (ride, ndr)

Nuzzle: Prima di tutto, bisogna preservare l'elemento che ha reso quella canzone un successo: la melodia, il groove, la 'ma-

gia' che l'ha fatta diventare un'icona. Poi, bisogna integrarla nel linguaggio musicale di oggi, con sonorità più moderne, magari mescolando generi o giocando con i nuovi strumenti digitali. Collaborazioni con artisti che sono popolari nel presente possono portare visibilità e anche una nuova interpretazione. Inoltre, la visibilità sui social è fondamentale: TikTok, Instagram e YouTube sono piattaforme dove il contenuto visivo e la viralità sono il motore principale.

**La vostra reazione quando avete capito che questa collaborazione stava davvero prendendo forma?**

Ivana Spagna: Entusiasmo. Quell'entusiasmo che metto sempre quando una cosa mi piace.

Nuzzle: Io non ci credevo, mi sembrava surreale e, a dirla tutta, ero davvero emozionato perché non tutti i giorni capita di lavorare con artisti dal calibro di Ivana.

**Quali sono le qualità che avete ap-**

**prezzato l'uno dell'altra?**

Ivana Spagna: È stata bellissima. Nuzzle è un produttore forte con le idee molto chiare, una caratteristica importantissima. Vedendo la sua sicurezza, ho seguito e rispettato le sue idee.

Nuzzle: Ivana, con la sua umiltà, mi ha sin da subito messo a mio agio: è super versatile e capisce in pieno cosa vuole un produttore. Lavorare con lei è stato un privilegio, e posso dire che tra di noi è nata un'amicizia fantastica!

**Come vedete il rapporto tra nostalgia e innovazione quando si tratta di reinterpretare grandi successi del passato?**

Ivana Spagna: Non guardo né al passato né al futuro. Non vivo nella nostalgia, vivo solo nel presente!

Nuzzle: La nostalgia è potente perché crea un legame emotivo profondo, ma senza innovazione, la canzone rischia di sembrare datata o troppo legata al passato.

## SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

di NICOLA SANTINI



Con grande sollievo per chi, come me Sanremo lo vede come un festival canoro e non come un circo, il Codacons ha praticamente chiesto (ma ahimé non credo otterrà) un "Daspo" nei confronti dei trapper. Si parla di un'esclusione netta, una sorta di bando preventivo, da quello che ormai è diventato uno degli eventi mediatici più discussi in Italia.

L'entusiasmo di chi ha accolto la notizia si respira nell'aria, come se fosse un segnale di liberazione dalle solite polemiche che puntualmente accompagnano ogni edizione del Festival.

I pop corn sono già pronti, per gustarsi le inevitabili e infervorate difese d'ufficio da parte di chi, come ormai è consuetudine, di Sanremo nemmeno si interessa, ma che alza subito la bandiera della censura quando si tocca una fetta di cultura pop considerata intoccabile.

C'è un gusto sottile nel prevedere le solite accuse di "oscurantismo" e "moralismo", da parte di chi difende a spada tratta artisti che inneggiano a un linguaggio e a contenuti discutibili.

In questo clima polarizzato, il Codacons ha segnato un punto a favore di chi vuole vedere sul palco artisti che non scadano nella volgarità o nella provocazione fine a se stessa.

E se la notizia genera già schieramenti opposti, noi ci prepariamo a seguire le puntate di questo nuovo, prevedibile, spettacolo.

Con pop corn alla mano e cantanti pop, ma con gusto, si spera, sul palco.

## IN LIBRERIA

### PIETROGRADO CITTÀ DELLA RIVOLTA 1914 - 1918

Tra le testimoni innovatrici del proprio tempo, per la prima volta in italiano, il volume che la figlia dell'ambasciatore inglese scrisse subito dopo lo scoppio della rivoluzione russa.

Meriel Buchanan viveva con il padre ambasciatore a San Pietroburgo e, da quel punto di vista privilegiato, documentò tutta la catena di eventi che portarono alla caduta dello zar e alla rivoluzione.

Lorenzo de' Medici Press.

Dal 9 dicembre

### MAGIA DEL TEMPO BREVE

La forma di poesia più umana possibile è quella che si rivolge al divino: si potrebbe sintetizzare con queste parole l'opera di Mario Lamberti. Il buddhismo costituisce il riferimento principale della raccolta. L'autore vuole restituire alla spiritualità buddhista un linguaggio che parli all'anima e consenta la percezione diretta del contenuto, spogliato dell'aura di misticismo che rischia di allontanare dal cuore del significato. Graphe.it

## Il premio Star People Awards premia la gente d'arte e di cultura nel mondo

di NICOLA SANTINI

In un'epoca in cui il mondo dell'arte, del cinema e dello spettacolo è in continua evoluzione, emergono eventi che riconoscono e celebrano il talento di chi sa distinguersi in questi ambiti con creatività, impegno e originalità. Uno di questi è lo "Star People Awards", un premio annuale ideato e organizzato dal giornalista e scrittore Flavio Iacones che punta a valorizzare i protagonisti più brillanti del panorama artistico e culturale nazionale.

L'evento condotto dalla signora Bon Ton della tv italiana Roselyne Mirialachi presso il Teatro delle Muse in Roma, è stato molto



atteso in quello che è stato definito "Autunno romano". Il Premio rappresenta un'occasione unica non solo per premiare eccellenze, ma anche per riunire personalità di spicco provenienti da diversi settori, creando un momento di scambio e di

riflessione sulle tendenze e sui cambiamenti che attraversano l'industria creativa.

La cerimonia di "Star People Awards" è stato un vero e proprio evento glamour, ed ha mantenuto un'atmosfera di grande rispetto e serietà per il valore culturale del premio. I discorsi dei vincitori hanno toccato temi di attualità, sensibilizzando il pubblico e i media su questioni sociali urgenti, includendo pertanto anche momenti dedicati alla riflessione, in cui si evidenziano le sfide e le opportunità nel mondo dell'arte e dello spettacolo.

## HOTPARADE

di SIMONE DONATI

### GIGI BUFFON

Gigi Buffon come Giuseppe Prezzolini: per anni la porta della Nazionale è stata difesa da un anarco-conservatore. Il portierone ha parato le critiche sceme di chi non gli perdona l'88 dietro la maglia a Parma e, soprattutto, di non aver abbracciato sinistre tentazioni. Daje, Gigi.



### CHIARA APPENDINO

Giuseppi avvisato, mezzo salvato. Virginia Raggi non c'era proprio a "Nova", Chiara Appendino invece sì. Dicono quelli che la sanno sempre più lunga degli altri che l'ex sindaco di Torino ha le idee chiare. Vuole farsi la corrente dell'ortodossia grillesca, oltre le parole di prammatico ringraziamento e magnifiche sorti e digitali.



### MARIA ROSARIA BOCCIA

Un appello a Mattarella non si nega a nessuno. Figurarsi alla signora che ci ha regalato un'estate da sogno, che ci ha donato l'intrigo anzi lo scandalo al sole, una storiella da spie alla pizziola, un amore tossico e violento con lui, anziché lei, finito come sappiamo: impanato e fritto. Dice ora che si sente a rischio. Forza, datele una telecamera.



# FINEDI

## COMMUNICATION ADVISORS

### DAI UN NUOVO LOOK AL TUO BUSINESS!

### DALLA TRANSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE

Guidiamo le aziende attraverso le fasi di comunicazione complesse e critiche, le assistiamo nell'implementazione delle loro decisioni. Forniamo inoltre servizi di consulenza guidando i nostri clienti nelle fasi critiche di implementazione, integrazione, comunicazione strategica e gestione dell'identità aziendale.



[www.finedisrl.it](http://www.finedisrl.it)



Quotidiano  
Indipendente

#### Redazione

via Cortellazzo, 13  
00195 Roma

Redazione@lidentita.it

**Direttore responsabile**  
Adolfo Spezzaferro

**Caporedattore**  
Eleonora Ciaffoloni

**Società Editrice**  
Giornalisti Europei Soc. Coop.  
Via Teulada, 52 - 00195 Roma  
giornalisti.eupei@legalmail.it

[www.lidentita.it](http://www.lidentita.it)

Testata registrata al Tribunale  
di Roma al n° 224 del 7 dicembre 2016,  
già Giornalisti Europei

**Chiuso in tipografia**  
alle ore 21.00

**Concessionaria  
per la pubblicità**  
MediaAdv s.r.l. Via Antonio Panizzi, 6  
20146 MILANO Tel 02 43986531  
[www.mediaadv.it](http://www.mediaadv.it)

**Pubblicità Legale**  
INTEL MEDIA PUBBLICITA' Srl  
Via S. Antonio, 28 - 76121 Barletta  
[preventivi@intelmedia.it](mailto:preventivi@intelmedia.it)

**STAMPA**  
C.S.R. Centro Stampa Romano  
Via Alfano, 39 00191 ROMA

Litosud srl - Roma Via Carlo Pesenti,  
130 00156 Roma

#### DISTRIBUZIONE

Tirreno Press spa  
Via Iozzia, 9 00131 Roma  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/03

Mdm Milano Distribuzione Media srl  
Via Nazario Sauro, 33 20037  
Paderno Dugnano (MI)